

Arrivato in Consiglio, anche se in ritardo, il rendiconto finanziario per l'anno 2011 e approvato con 17 voti

# In salute le casse della Regione

► PERUGIA

Le casse regionali dell'Umbria hanno uno stato di salute buono nonostante i tagli agli enti locali del Governo Monti. Il Consiglio regionale ha ratificato con 17 voti favorevoli il rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'anno 2011. E' stato rispettato il Patto di Stabilità, nessun mutuo o anticipo di cassa è stato effettuato per pagare i debiti contratti o finanziamenti per le opere pubbliche deliberate. "Ci sono aspetti positivi e importanti dell'atto: in primo luogo il fatto che le entrate generali del bilancio 2011 sono state già riscosse per il 94 per cento e quelle tributarie per l'intero ammontare previsto". Per l'assessore che ha annunciato il recupero di 15 milioni di tasse automobilistiche, la buona salute del bilancio regionale, nonostante i tagli ai trasferimenti, è dimostrata dal fatto che la Regione è riuscita ad assegnare 30 milioni di euro in più al sistema degli enti locali, Comuni e Province e non ha dovuto



**Equilibri di bilancio** Palazzo Cesaroni ha già riscosso le entrate generali del 2011 per il 94% e quelle tributarie per l'intero ammontare previsto

far ricorso né a mutui per ripianare il debito, né ad anticipazioni di cassa, per far fronte agli impegni. Per il relatore di maggioranza Luca Barberini (Pd) si tratta di un atto positivo che consente di guardare con sere-

nità la situazione finanziaria in quanto il rendiconto ha rispetto l'attendibilità delle previsioni sia per le entrate che per le spese con un discostamento pari al due per cento; con residui attivi che per il secondo anno sono in riduzio-

ne, meno 140 milioni in meno rispetto all'anno precedente e la cui maggior entità risale ad accertamenti vecchi, risalenti a prima del 2007. Diverso il giudizio del relatore di minoranza Massimo Monni (Pdl) che ha annunciato il voto contrario delle opposizioni contestando il fatto che il rendiconto 2011 all'esame dell'Aula, è arrivato in Consiglio in forte ritardo, solo il 5 ottobre, rispetto al 30 aprile previsto dalla legge. Dall'atto poi, ha aggiunto Monni, mancano alcuni documenti contabili di enti e società partecipate della Regione, anche importanti, come l'Arpa, l'Ater e l'Adisu e non è la prima volta che questo si verifica. L'esame per la ristrettezza dei tempi è stato sbrigativo soprattutto da parte dei consiglieri di maggioranza, come dimostra il fatto che è sfuggito ai più il grossolano errore che campeggia nel frontespizio della Azienda agraria silvopastorale della Regione che è diventata azienda Silviopastorale". ◀

nb

